

“AL PASSO DEI SINDACI”: AL VIA LA XXXVIII ASSEMBLEA ANCI/ GRANDE PARTECIPAZIONE ANCHE DI ANCI UMBRIA

TONIACCINI: “LE RISORSE PER I COMUNI PREVISTE SULLA LEGGE DI BILANCIO SONO INSUFFICIENTI E SERVONO MISURE PER SOSTENERE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA’ ”

Anci Umbria sta partecipando attivamente alla XXXVII Assemblea annuale di Anci. “È un appuntamento – afferma il presidente di Anci Umbria facente funzione, Michele Toniaccini – di grande confronto tra i diversi livelli Istituzionali, ricco di spunti di riflessione, di appuntamenti formativi. Ho ascoltato con grande attenzione le parole, espresse ieri durante la giornata inaugurale, del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il suo invito all’unità, al consolidamento delle reti di reciproca solidarietà, alla necessità di porre le basi per una nuova partenza del nostro Paese. Tutto condivisibile. Come anche il fronte dei sindaci che ha ribadito come si debba “far ricorso al nostro senso di responsabilità, per creare convergenze e collaborazione tra le forze di cui disponiamo perché operino nella stessa direzione”. Tutto ciò, senza mai far mancare osservazioni giuste, critiche, costruttive, purché non si dia avvio a polemiche inutili e di parte che in questo momento non servono ad alcuno.

Il presidente Mattarella ha anche aggiunto che “i Comuni sono sentinella della coesione”: è vero, stiamo cercando, non senza difficoltà, di tenere unite le nostre comunità, il nostro territorio regionale, facendo, come ha detto il presidente di Anci, Antonio Decaro “quello che abbiamo fatto e che cerchiamo di fare ancora, è, semplicemente e umilmente, ciò che i cittadini ci chiedono: fare il sindaco”.

Tuttavia, come lo stesso presidente Decaro ha evidenziato, a preoccupare sono le prime indiscrezioni sulla legge di bilancio. Ammonterebbero a 500 milioni le risorse assegnate ai Comuni per il ristoro per la ridotta capacità fiscale, 200 milioni per il mancato taglio, 215 milioni per la spesa sociale e 100 milioni per il potenziamento degli asili nido. In questo contesto, sono risorse assolutamente insufficienti. Proprio in virtù di quella coesione sociale cui faceva riferimento il presidente Mattarella, occorre garantire ai Comuni risorse certe ed eque perché i territori possano ripartire, senza lasciare indietro nessuno. Serve anche, nell'immediato, che il governo riattivi i buoni spesa per le famiglie in difficoltà che sono in numero crescente.

COMUNICATO STAMPA. ASSEMBLEA ANNUALE ANCI A RIMINI – PRESENTI ANCHE SINDACI AMMINISTRATORI UMBRI “PRIMA CITTADINI. SINDACI, FUORI DAL LUOGO COMUNE”

ASSEMBLEA ANNUALE ANCI A RIMINI – PRESENTI ANCHE SINDACI AMMINISTRATORI UMBRI

“PRIMA CITTADINI. SINDACI, FUORI DAL LUOGO COMUNE”

“I sindaci sono, prima che amministratori, cittadini essi stessi, in quanto tali alle prese coi problemi della vita quotidiana. A loro, che conoscono difficoltà e aspettative

delle loro comunità, tocca cercare le soluzioni ai bisogni dei cittadini”.

Sarà questo il filo conduttore della 35° assemblea annuale dell’Anci, che è iniziata oggi a Rimini e che vedrà per la quarta volta consecutiva la partecipazione del **presidente della Repubblica Sergio Mattarella** in apertura dei lavori. Saranno in tutto nove le sessioni tematiche della plenaria, tre le tavole rotonde e circa 90 i relatori presenti.

L’appuntamento ruoterà intorno ad alcune parole chiave della Costituzione: lavoro, uguaglianza, cultura, salute, ambiente, identità ed autonomia.



[Leggi il comunicato](#)

XXXV ASSEMBLEA ANNUALE ANCI



X

PRIMA CITTADINI

SINDACI, FUORI DAL LUOGO COMUNE

XXXV ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI _ 23/25 OTTOBRE _ RIMINI

La cerimonia inaugurale si svolgerà alla presenza del Presidente della Repubblica



RIMINI DAL 23 AL 25 OTTOBRE

<http://www.anci.it/index.cfm?layout=dettaglio&IdSez=821213&IdDett=64322>

Programma provviso XXXIV Assemblea Annuale Anci, Fiera di Vicenza 11-13 ottobre 2017

[Programma provvisorio Assemblea ANCI](#)

APERTURA XXXII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

Si è aperta ieri a Torino la XXXII Assemblea annuale ANCI alla quale partecipa anche una delegazione ANCI Umbria guidata dal Presidente Francesco De Rebotti.

TORINO – “La nostra determinazione nel confronto continuo con il governo ha prevalso e con questa Legge di Stabilità si inizia finalmente a cambiare passo. Lo rivendichiamo come un successo delle nostre battaglie e il nostro giudizio, dunque, è positivo senza rinunciare a chiedere miglioramenti in sede parlamentare su questioni che non appaiono risolte”. Così il presidente dell’Anci e sindaco di Torino, Piero Fassino, in un passaggio della [relazione di apertura](#) della XXXII assemblea annuale Anci che si apre oggi al Lingotto di Torino.

“Apriamo questa nostra assise nazionale annuale – ha detto Fassino – in un passaggio cruciale per l’Italia e per i nostri Comuni. Dopo anni di crisi, l’Italia conosce da mesi una dinamica economica di ripresa: crescono le esportazioni e i consumi, si riaccendono mutui e si muove il mercato immobiliare, le imprese tornano a tirare credito e a investire”.

Un’inversione di marcia in cui, per il presidente Anci, si muove anche la manovra in lettura in questi giorni in Parlamento “che non si affida più al solo contenimento della spesa il compito di rimettere in moto l’economia ma punta invece su misure “espansive” che stimolino gli investimenti, sostengano la domanda e il potere di acquisto, dinamizzino il mercato del lavoro”. “Per la prima volta dal 2007 ad oggi – ha rimarcato Fassino – la legge di bilancio presentata dal Governo non è fondata su riduzione di risorse e tagli ai Comuni. Non era così scontato. Non è così per altri comparti della pubblica amministrazione. Per questo apprezziamo molto

la svolta operata dal Governo”.

Fassino ha quindi elencato i frutti principali del confronto col governo dal rifinanziamento del fondo compensativo Tasi anche per il 2015 al rinnovo del DL 35 per il pagamento dei debiti commerciali; dall'esclusione dai vincoli del Patto di Stabilità dei cofinanziamenti europei, fino alla riduzione delle sanzioni per violazione di Patto. “Altrettanto importante” è poi per il sindaco di Torino la scelta di “non dare corso nel 2016 ai tagli in origine previsti per le Città metropolitane, anche se chiediamo di continuare il confronto per garantire a queste nuove istituzioni risorse congrue e poteri adeguati”.

Fin qui i risultati ottenuti anche se il presidente Anci non ha mancato di illustrare ai numerosi sindaci in platea le criticità ancora irrisolte tra cui la più acuta “è la condizione finanziaria delle Province e degli enti di area vasta. Sulla base delle analisi del Sose – ha argomentato – il divario tra il fabbisogno e le entrate fa registrare un buco di 500 milioni che, se non compensato, causerà il dissesto di gran parte degli enti mettendo a rischio servizi fondamentali. Chiediamo perciò con forza a Governo e Parlamento di adottare, in sede di conversione, misure finanziarie correttive che consentano di garantire alle Province le risorse necessarie alla erogazione dei servizi essenziali”.

Altre questioni non risolte riguardano, poi, la restituzione da parte dello Stato delle risorse anticipate dai Comuni per le spese degli Uffici Giudiziari “che ammonta ad un credito globale non inferiore a 700 milioni” e il tema dei rapporti tra Comuni e Cassa Depositi e Prestiti, per la rinegoziazione dei mutui contratti con gli Enti Locali.

Il 2015 è anche l'anno di entrata in vigore della Legge Delrio che ha istituito le Città metropolitane, su cui il presidente Anci, pur sottolineandone il “carattere innovativo” non ha

mancato di esprimere alcune perplessità: “Non saremmo sinceri – ha detto – se non manifestassimo la nostra preoccupazione per le molte difficoltà e i troppi ritardi che sta incontrando la implementazione della Delrio. Difficoltà di ordine istituzionale e ordinamentale, laddove la gran parte delle Regioni a tutt’oggi non ha adeguato il regime delle funzioni delegate e delle relative risorse e difficoltà di tipo organizzativo soprattutto nei processi di mobilità di personale che hanno avuto fin qui dimensioni esigue”. “Per queste ragioni da questa Assemblea sollecitiamo governo e Regioni ad accelerare la attuazione degli adempimenti previsti dalla Legge, garantendo le risorse necessarie”.

E non meno preoccupante è per Fassino “la divaricazione tra finalità e funzioni assegnate alle Città metropolitane e scarsità di risorse proprie, contraddizione a cui chiediamo di porre rimedio dando attuazione al decreto legislativo del 2011 sul federalismo fiscale”.

La riforma Delrio però sollecita anche ad una rivisitazione anche delle normative che regolano i processi aggregativi (fusioni, unioni comunali, gestioni associate). “Su questo – ha tenuto a precisare il sindaco di Torino – non si tratta di mettere in discussione il ruolo centrale che ogni Comune, grande, medio o piccolo che sia svolge nella vita della propria comunità ma nessuno può ignorare che la dimensione demografica non è influente rispetto alla capacità di erogazione di servizi. Per questo l’Anci ha elaborato una proposta al Governo per l’adozione di nuovi criteri di aggregazione tenendo presente l’ambito socio economico ottimale e non la sola dimensione demografica, accompagnando il tutto da meccanismi incentivanti e procedure semplificate”.

Fassino ha quindi concluso sulle critiche mosse all’Anci per le sue presunte posizioni troppo filo-governative: “Sono ingenerose e infondate, così come sono generose e infondate le rappresentazioni dell’Anci come di un ente di cui si potrebbe

fare a meno. a chi tenta di rappresentare l'Anci come una istituzione paragovernativa, voglio ricordare che la nostra Associazione rappresenta 8000 Comuni Italiani ed è proprio questa rappresentanza universale e la gelosa difesa della nostra autonomia che ci consentono di essere liberi: né pregiudizionalmente ostili, né acriticamente favorevoli ai Governi in carica. Noi giudichiamo i Governi, quale che sia il loro colore politico, per le politiche che adottano".